

27-04-09, 07Pordenone

[Stampa questo articolo](#)

## Carla Corso: «Un sostegno fondamentale altrimenti in famiglia non ce l'avremmo fatta»

Le storie Il nuovo contratto di lavoro per gli operatori delle cooperative esterne socio-sanitarie va rispettato, ma le spese aumentano («costerà 180 mila euro» ha segnalato il vice dell'Anffas De Palma). La famiglia allargata del centro gravi conteggia 43 residenziali, 31 ospiti diurni, 2 posti di emergenza con "funzione respiro", più servizi esterni per un totale di 130 assistiti. C'è l'intesa con l'Ass 6 per creare un nuovo posto di emergenza. Si aggiungono 116 operatori e volontari delle famiglie.

E fra le persone in sala non sono mancate le storie che meritano di essere citate. Una su tutte quella di Carla Corso, cofondatrice con l'amica Pia Covre del comitato per i diritti civili delle prostitute (Cdcp onlus), ieri come tante altre presente alla festa dei 40 anni del centro disabili di via Tiro a segno.

E' una storia familiare, la sua, molto particolare. «L'Anffas di Pordenone mi ha salvato la vita. A 60 anni - ha raccontato - ho dovuto gestire un fratello, che è più grande di me. I problemi famigliari sono tanti in questi casi: il lavoro, il fatto che abitassimo in campagna, l'organizzazione difficile dell'assistenza e altro. L'Anffas mi ha dato una mano, con molto amore e professionalità. E' stato un aiuto prezioso, una boccata d'ossigeno».

Una struttura-famiglia dove prendersi cura vale come modo di dire, fare, essere: è un valore. «Sono tra i soci fondatori della sezione di Pordenone e ne vado fiera - è motivo di orgoglio per Corso -. Trovo che la generosità umana degli operatori e volontari sia un fattore chiave, per creare benessere agli ospiti».

Con Carla, anche Pia Covre ha festeggiato il compleanno Anffas. «Sono una grande amica del fratello di Carla - ha detto -. Condividiamo questa giornata speciale». **(c.b.)**

[Torna ai risultati della ricerca](#)[Stampa questo articolo](#)